

## Antonio Rezza e Flavia Mastrella: la matematica del caos. Intervista

Date : 11 gennaio 2016



In principio è ancora e sempre l'azione. Ma il verbo sta rimontando. Anche se, matematicamente, rigorosamente, si tratta di un'epica che non ce la fa a proseguire in racconto, deraglia, si sgonfia su se stessa. Barocco, puro suono, rigurgito fatico, il linguaggio si avviluppa e si dimentica da dove era partito. O se ne va per tutt'altra strada.

Anelante è chi abusa della voce del padrone, tra poteri forti o fortissimi: Dio e il culo i primi bersagli. E poi, sul filo del paradosso, Freud e i suoi sonni inquieti. A rigor di logica si diventa logorroici: allenare la voce dove il corpo non può arrivare. Manovrare il prossimo, nell'alto dei cieli o in fondo all'oceano.

Incontriamo **Antonio Rezza** e **Flavia Mastrella** al Teatro Vascello di Roma prima di una replica del nuovo "[Anelante](#)" (in scena ancora fino al 17 gennaio), di cui vi avevamo già parlato in occasione del debutto assoluto a Torino.

Le migliori domande, com'è tradizione, sono arrivate quando non c'era più tempo per porle.

A voi quel che è stato, tra invettive, indicazioni di metodo e sovversione dell'ordine, con l'anelito

di approfondire insieme.